

Bravissimo Chatbi Perde la medaglia ma conquista Rio

Aletica. Jamel chiude quinto i 3000 siepi: ora manca soltanto l'ufficialità per la chiamata alle Olimpiadi Fofana in semifinale nei 110. Oggi Milani nella 4x400

LUCA PERSICO

Il suo primo allenatore Arrigo Fratus da qualche anno parla solo con gli occhi, e chissà che luce emanavano ieri sera: Jamel Chatbi ce l'ha fatta, la rinascita è completa, tra lui e la prima Olimpiade in carriera ora manca solo l'ufficialità federale.

Il verdetto arriva da Amsterdam, sede dei Campionati Europei, dove l'uomo che visse due volte dell'atletica di casa nostra (tre anni di stop tra il 2009 e il 2012 per squalifica dopo una positività) ha venduto cara la pelle: quinta piazza nei 3000 siepi, insufficiente per una medaglia, roba che basta e avanza (per le norme ufficializzate dalla Fidal poteva arrivare tra i primi otto) per essere convocabile per la kermesse a cinque cerchi.

Il piazzamento è arrivato al termine di una gara in cui la gazzella-operaia (risiede a Cividino di Castelli Calepio dal '96, s'è sempre allenato nei ritagli di tempo di un lavoro in fabbrica) è stato protagonista dal primo all'ultimo metro. Terzo dopo i primi tre giri, secondo al quarto e al quinto, quarto al penultimo. Il crono finale è stato di 8'32"43, con vittoria per il francese Mekhissi-Benabbad (8'25"63), argento al turco Kaya (8'29"91) e il bronzo finito a un allunghino di distanza. A metterselo al collo è stato l'altro francese Kowal (8'30"79).

«Ho lavorato per quella medaglia e dentro di me ci credevo - ha detto alla fine Jamel, tesse-



Chatbi ha perso una medaglia ma ha conquistato Rio FIDAL/COLOMBO

rateo per Riccardi di Milano -. L'ho buttata ai 450 metri, quando sono uscito male da un ostacolo e sono ricaduto perdendo spazio rispetto a chi mi precedeva. Comunque sia mi sono battuto, non dimentichiamoci che a inizio anno preparavo la Maratona e ho dovuto rifare la preparazione. Ringrazio

tutti, compresi i massaggiatori...».

Nelle prossime ore toccherà a loro mettere mani sui muscoli di Chatbi, annunciato al via anche dei 5000 metri di domani. Così, per lo sfizio di correrli in leggerezza, e chissà che anche su un'altra distanza dove già detiene il minimo per l'Olimpi-

ade non riesca a essere protagonista.

Sospiro di sollievo

A proposito di emozioni. È durata poco più di cinque minuti la paura di Hassane Fofana, che ha acciuffato in extremis il pass per la semifinale dei 110 ostacoli. Quarto nella propria serie (la prima, crono 13"71, -0,3 m/s), l'allievo di Alberto Barbera ha fatto segnare il miglior crono di ripescaggio: «Ho avvertito un crampo durante il riscaldamento - ha spiegato ai microfoni della Rai dopo la sua prova -. C'era pioggia battente, forse ci hanno fatto spogliare troppo presto». Non è stato un fulmine ma s'è comunque difeso, il 24enne poliziotto di scuola Bg 59, che ha fatto segnare il settimo crono in senso assoluto. Ha pagato una partenza poco reattiva (0,149, il tempo di reazione peggiore del lotto) trovandosi poi condizionato dal cipriota Trajkovic, proprio al suo fianco, volato via sino a un clamoroso 13"39: «Dovevo rimanergli più sotto - ha aggiunto un po' corrucciato -. Così è la vita...». Fatta di possibilità di crescere. Una da non farsi sfuggire è in programma stasera, in una semifinale (ore 19,15) che vedrà ai blocchi anche gli altri due azzurri Abate e Perini, che hanno fatto segnare il quarto e il sesto crono delle qualificazioni.

Qui casa Italia

Ieri, al terzo giorno di gare, è arrivata la prima medaglia. A conquistata la «Panterita» Libania Grenot, trionfatrice dei 400 metri (50"73) a suggello di una prova d'autore. Un po' deludente invece Matteo Galvan, di scena nel «giro della morte» al maschile, ottavo (45"80), dopo aver fatto segnare il secondo crono delle qualificazioni. Oggi si torna in pista nella penultima giornata di gare, e gli occhi di BergamoAtletica saranno anche sulla staffetta 4x400 femminile (ore 13,55), che in seconda frazione dovrebbe schierare Marta Milani: in palio un posto per la finalissima (con un crono di livello) di consolidare la posizione nel ranking mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zenoni: «Io delusa? Sono troppo giovane Non mi portavano»

L'intervista

La grande promessa bergamasca: «Ho sognato le Olimpiadi, certo. Ora voglio risolvere l'infortunio»

Certe immagini dicono più di mille parole. Come la foto del profilo WhatsApp di Marta Zenoni che la ritrae attapirata e con una scritta sotto: «Non mi passerà mai...» che è tutto un programma.

«Come va? Va, ma è dura - dice con filo di tristezza -. È un po' come arrivare all'ingresso del luna park ed essere spedita dietro: si sta male...». Nel caso della 17enne ragazza prodigio dell'Atl. Bergamo 59 Creberg il dietrofront si chiama infiammazione al quarto metatarso del piede destro, discesa obbligata dalla giostra dei sogni. Bye bye possibile partecipazione alle Olimpiadi, ai Campionati Europei Assoluti (per cui aveva il minimo) e alla kermesse continentale categoria allievi. Gli ultimi, start list alla mano, li avrebbe vinti pappandosi la concorrenza (di 800 e 1500) come zucchero filato: «Fosse stato per me, a Tbilisi, ci sarei andata anche senza allenamento - continua la pluriripetitiva italiana giovanile -. Invece niente, hanno preferito non convocarmi».

Non ditegli che è stato un modo di preservarla e tutelarla onde evitare microfratture. Chiedetegli, invece, di una stagione stregata, fatta di tanti piccoli inconvenienti, tra cui la chiodata subitola Golden Gala, la «prima» nell'atletica dei grandi: «Sì, l'Olimpiade era il mio sogno, anche se a un certo punto è saltato fuori che non mi avrebbero portata perché ero troppo giovane».

Ma adesso? Stasera si guarderà (con il magone) la finalissima degli 800 metri Europei di Amsterdam: «Con i crono che

ci sono stati, arrivare in finale non sarebbe stato impossibile». Tra oggi e domani come una «normale» diciassettenne, preparerà le valigie per le vacanze (in Toscana con la famiglia) sbirciando in tv la sua eroina Marta Milani: «Che in staffetta resta la numero uno, tifiamo tutti per lei».

Poi da agosto in avanti, il graduale rientro, sperando di ritrovare morale e piena efficienza: «La mia speranza è che si trovi l'origine del problema - continua l'allieva di Pro Nastro -. Allo stesso piede già dopo la stagione indoor avevo avuto un problema».

Risolverlo definitivamente diventa ora la priorità, in direzione di un futuro (e di un finale di stagione) da vivere tutto di corsa: «A settembre ci sono i societari allievi e assoluti - chiude la figlia del vento del campo Putti -. E io, quel minimo per l'Olimpiade (2'01"50), il suo personale è solo quattro decimi sopra), lo voglio fare per togliermi uno sfizio: il terzo posto agli ultimi italiani mi rode ancora...». Tradotto: attapirata sì, ma pronta a trasformare la delusione in carica.

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marta Zenoni

Ecco la «Scalata allo Zucco» Una gara da veri pionieri

Corsa in montagna

Domani l'edizione numero 52 della manifestazione che vale anche come campionato italiano junior e senior

La corsa in montagna torna ancora in Valle Brembana nel nastro di tempo di una settimana. Dopo la Scalata alla Pianca di domenica scorsa a San Giovanni Bianco infatti ecco domani a San Pellegrino Terme la «Scalata allo Zucco» che è appuntamento nazionale di corsa in montagna e nell'occasione prova di Campionato provinciale per le categorie junior e senior maschili, ammessa alla gara pure la master fino a M50.

Un evento sportivo tutto particolare quello che si propone nella cittadina termale Brembana perché si scrive un emnesimo capitolo di storia della corsa in montagna



La «Scalata allo Zucco» partirà da San Pellegrino Terme

e più ampiamente dello sport. Il motivo sta nel numero di edizioni di questo appuntamento agonistico proposto per la prima volta nell'ormai remoto anno 1965 per cui si arriva a ben cinquantadue edizioni, per dire i primordi della corsa in montagna organizzata ufficialmente sotto l'egida della Fidal.

In oltre mezzo secolo sono stati tantissimi gli atleti che hanno in-

terpretato questo momento agonistico, nella serie tantissime «firme» della specialità tenendo conto pure del fatto che per ben otto volte la Scalata allo Zucco fu prova unica di Campionato italiano. E dopo oltre mezzo secolo di vitalità Scalata allo Zucco mantiene inalterato il fascino di sempre.

L'organizzazione della manifestazione è dell'Atletica Valle Brembana per il momento tecni-

co e per quello logistico del Gruppo escursionistico San Pellegrino GESP che ne ha curato la messa in onda delle oltre cinquanta edizioni del passato.

Il tracciato di gara è quello classico: si parte da Piazza San Francesco dove sta la Chiesa parrocchiale sanpellegrinese, si attraversa il Vialone delle Piantie, si prende a salire verso Pernazzaro, e poi via verso Alino cui fa seguito il «traversone» che porta alla Vetta e da qui a Madrera e quindi in sequenza Sussia, vetta del Monte Zucco e Rifugio GESP dove dopo 13 km e circa 1000 mt di galoppata e questo è il percorso per le categorie promesse, senior e master. La gara degli junior è di poco più di 6 km ed il via viene dato in località Vetta. Partenza in contemporanea alle ore 10,15 per ambedue le prove. Il ritrovo dei concorrenti è dalle 8 in Piazza San Francesco dove avverrà la consegna dei pettorali. Cerimonia di premiazione alle ore 12,30 davanti al Rifugio GESP nei Poppì. Per maggiori informazioni si può fare riferimento al sito web del GESP oppure dell'Atletica Valle Brembana.

S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

ATLETICA

TROFEO ANGIURIA AD ALBINO Eccolo, l'appuntamento più «gustoso» del calendario provinciale. Questo pomeriggio, ritrovo ore 16, allo stadio Kennedy di Albino si disputa il trofeo dell'Anguria, manifestazione di livello regionale aperta a tutti gli astisti dalle categorie cadetti a senior. Una cinquantina gli iscritti alla manifestazione organizzata dall'Atl. Or. Albino, tra cui la militare Tatiana Carne (Fiamme Azzurre). La manifestazione passerà idealmente al testimone alla sfida per rappresentative provinciali junior in programma domani a Cuneo: 34 bergamaschi convocati, tra cui Gabriele Segale (110 h, Bergamo Stars) in campo maschile e Chaima Othmani (1500, Gav) tra le donne.

MOUNTAIN BIKE

OROBIE CUP A PONTIDA Ultima fatica prima delle meritate vacanze... Orobie Cup prima di «andare in ferie» fino al 28 agosto (si ricomincerà con la gara di Piazzatorre), scala il Monte Canto a Pontida: undicesima tappa del circuito. La gara domani mattina vedrà al via i nostri bikers migliori con i vari Lazzaroni, (probabilmente il grande favorito) Giupponi (dato in crescendo costante di condizione), Valsecchi, a giocarsi la vittoria. Il «Giro del Monte Canto Mtb» misura 26 km circa e presenta subito un passaggio cruciale, con una salita di 5-6 chilometri dalle pendenze regolari e uno strappo finale di 300-400 metri prima di dirigersi verso S. Bartolomeo,

che formerà subito il gruppetto del big. Dopo lo scollinamento, inizia la parte tecnica con tanti single track, tratti veloci in cui sarà decisiva la destrezza nel guidare la bici e passaggi non facili ma divertenti. Insomma, la gara di Pontida è un perfetto mix di forza e tecnica. Per le categorie giovanili (esordienti e allievi che scatteranno dai blocchi domani intorno alle 8,45) è stato ricavato un percorso ad hoc. I grandi invece partiranno intorno alle 10.

OROBIE CUP JUNIOR A SERINA In pista anche i baby bikers di Orobie Cup junior che domenica pomeriggio, a Serina, (ore 14,30 il via) si sfideranno questa volta in una gara che non sarà principalmente di forza e resistenza come le solite del circuito, bensì di abilità. Il 9° Gran Premio Bcc Sorisole e Lepreno, infatti, è una competizione di easy downhill con due manche che andranno a formare la classifica. (P. Vav)

TAMBURELLO

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND Ecco tutte le gare (ore 16,30). SERIE A - Domani: Ciserano-Solferino. SERIE C - Oggi: Filigo-Castelli Calepio, Arcene-Gussago, San Paolo d'Argon-Bonate sopra. Domani: Capriano-Rovere. SERIE D - Girone A - Oggi: Gussago-Sotto il Monte, Europlast Bonate-Malpaga, Torre de Roveri-Madone. Girone B - Oggi: Capriano A-Bonate, Pontorlon-Roncola Trievolo, Travagliato-Dossena. (BG)